

ATTI DI INDIRIZZO

Risoluzione in Commissione:

La VI Commissione,

premesso che:

la non corretta formulazione della disciplina relativa alla definizione automatica di cui all'articolo 9 della legge n. 289 del 2002 e successive modificazioni, ha consentito, di fatto, a contribuenti che hanno emesso fatture IVA a fronte di operazioni inesistenti, di usufruire dei benefici derivanti dalla definizione automatica per le dichiarazioni relative agli esercizi nei quali le predette fatture sono state emesse e di richiedere successivamente all'Amministrazione finanziaria il rimborso per i versamenti IVA relativi a tali fatture;

la disciplina di cui al citato articolo 9 non ha infatti ripreso la norma, contenuta nella normativa relativa al precedente condono tributario (articolo 49, comma 2, della legge 30 dicembre 1991, n. 413) che escludeva la possibilità di effettuare la richiesta di condono in relazioni a dichiarazioni annuali nelle quali fossero esposti crediti d'imposta, a meno che il contribuente rinunciasse espressamente al credito stesso;

tale circostanza, che è stata rilevata anche da autorevoli organi d'informazione, si sarebbe in particolare verificata con riferimento ad alcune società del gruppo Parmalat, le quali, avendo aderito al condono, vantano crediti d'imposta IVA a fronte del constatato utilizzo di fatture relative ad operazioni inesistenti;

tale paradossale situazione non può essere risolta neanche dall'intervento della magistratura, in quanto il perfezionarsi della procedura di definizione automatica non consente di procedere penalmente nei confronti del contribuente nei casi in cui questo si sia avvalso di fatture « auto-

prodotte » per le quali abbia richiesto il rimborso nelle dichiarazioni oggetto della definizione stessa;

è necessario dare quanto prima soluzione a tale aporia normativa, che, oltre a determinare conseguenze abnormi sul piano giuridico, premia di fatto ingiustificatamente quanti intendono frodare l'Era-rio e penalizza doppiamente i contribuenti onesti, pregiudicando l'instaurarsi di un corretto e trasparente rapporto tra fisco e contribuente;

la Commissione si è già fatta carico di affrontare tale delicata e complessa questione, avviando l'esame, in sede referente, della proposta di legge C. 4831 Benvenuto, la quale è appunto volta a modificare l'articolo 9 della citata legge n. 289, al fine di escludere dalla definizione automatica le dichiarazioni annuali a credito relative ai periodi di imposta soggetti a definizione, salvo il caso in cui, in sede di dichiarazione, il contribuente rinunci all'eventuale residuo credito;

nel corso dell'esame di tale proposta di legge il rappresentante del Governo, onorevole Daniele Molgora, ha sostanzialmente riconosciuto l'esigenza di affrontare incisivamente la problematica evidenziata, condividendo l'opportunità di valutare la possibilità di intervenire più efficacemente sulla questione mediante la presentazione di atti di indirizzo in merito;

in considerazione di tali rilievi, sulle quali hanno concordato tutte le forze politiche intervenute nel dibattito, la Commissione ha convenuto di non procedere oltre nell'esame della proposta di legge, e di avviare quanto prima la discussione di risoluzioni che fossero presentate in materia;

impegna il Governo

ad adottare iniziative normative volte ad escludere l'erogazione di rimborsi di crediti d'imposta in favore di contribuenti che, dopo essersi avvalsi dello strumento della definizione automatica, abbiano ri-

chiesto, nelle medesime dichiarazioni oggetto della definizione, il rimborso a titolo di maggior IVA versata a fronte di fatture relative ad operazioni inesistenti.

(7-00481) « Benvenuto, Pistone, Lettieri, Santagata ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, ARRIGHI, RICCIUTI e MARINELLO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

mentre procede con estrema lentezza il processo di pacificazione e di democratizzazione all'interno della società irachena dopo l'abbattimento del regime del Presidente Saddam Hussein, mentre la convivenza fra le diverse fedi religiose ha lasciato il posto ad un acceso e pericolosissimo fondamentalismo che ha scatenato le diverse fazioni musulmane, nel silenzio quasi assoluto (e moralmente assordante) degli organi di informazione si consuma la tragedia dei cristiani iracheni, che, dopo avere vissuto senza particolari problemi per decenni esprimendo la loro fede religiosa, sono oggi vittime di una feroce repressione ad opera di estremisti musulmani;

nella notte fra il 4 ed il 5 ottobre 2004 la famiglia cattolica di Mazen Sako ha visto irrompere in casa un gruppo di musulmani vestiti di nero che hanno urlato: « Siamo venuti a sterminarvi. Questa sarà la fine per voi cristiani » (cfr. Agenzia *Adhkronos* del 6 ottobre 2004 delle ore 10,10);

la stessa agenzia di stampa riporta queste drammatiche dichiarazioni: « È un esempio delle decine di attentati contro i cristiani che in questo momento si stanno

verificando in Iraq. Ma qui nessuno può denunciare ciò, siamo spaventati. Anche le donne cristiane di Ninive sono minacciate da gruppi fondamentalisti islamici e sono costrette a portare il velo, soprattutto in vista del Ramadan. Oltre 40 mila cristiani sono scappati in Siria dopo l'attentato alle chiese dell'inizio di agosto. Cosa possiamo fare? Abbiamo paura per la nostra vita »;

è senza dubbio terribile sentire grida di angoscia di questo livello a distanza di un anno e mezzo dalla « conclusione vittoriosa » della guerra contro il regime di Saddam Hussein;

le forze occidentali, mentre tentano di avviare un regime democratico che sappia governare da solo e senza l'appoggio di truppe straniere, debbono in ogni caso garantire la sicurezza delle famiglie dei cittadini iracheni di fede cristiana senza che esse siano costrette a fuggire dal loro Paese poiché, in difetto, la guerra del 2003 sarebbe stata, per loro, inutilmente combattuta ed anzi peggiorativa della precedente condizione —:

se, di concerto con tutte le potenze occidentali impegnate nel territorio iracheno, non ritenga di attivare meccanismi di protezione per le famiglie cristiane al fine di evitare il gigantesco esodo di cui si parla e che avrebbe già coinvolto ben 40 mila cristiani. (3-03810)

Interrogazioni a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'offensiva repressiva delle forze israeliane nei territori palestinesi ha assunto negli ultimi giorni le caratteristiche di un vero e proprio massacro; quasi 100 cittadini palestinesi, in massima parte civili, sono stati uccisi nel corso di operazioni militari dell'esercito israeliano;

particolarmente odiosi e ingiustificabili appaiono gli omicidi di due scolari: la tredicenne Iman Al-Hams, uccisa a Tel El Sultan (Rafah) e il diciassettenne Moham-